

PREVENZIONE

Oggi la «Giornata del Parkinson»

Si celebra oggi la “Giornata dell’informazione sulla Malattia di Parkinson” organizzata da Limpe e Dismov-Sin, presso circa 100 strutture ospedaliere italiane (a Catania dalle 9 alle 13 presso il Centro della Clinica Neurologica del Policlinico-Ove, diretto dal prof. Mario Zappia). Nella Casa di cura Villa dei Gerani, dalle ore 10 alle 13, un gruppo di medici sarà a disposizione dei pazienti e dei familiari per informazioni sulla patologia. Nel corso della giornata sarà presentata una nuova iniziativa della struttura: il laboratorio teatrale a soggetto per i pazienti parkinsoniani, un’attività ludica molto importante – come sottolinea il prof. Pietro Marano responsabile dell’unità funzionale di riabilitazione neuromotoria - perché aiuta il paziente nel movimento, nella parole e nella mimica. Inoltre prenderà il via la nuova associazione pazienti aderente all’Apis (Azione Parkinson in Sicilia) che a sua volta fa parte della Federazione Parkinson nazionale. La Giornata della Malattia di Parkinson nasce per diffondere la conoscenza sulla malattia. Una recente indagine dell’~~istituto~~ ha evidenziato che il 78% dei parenti di pazienti parkinsoniani non conosce i sintomi della malattia e l’87% non aveva mai pensato al Parkinson. A volte l’esordio può avvenire in modo subdolo: minore espressività del volto, cambiamenti della voce o del modo di esprimersi, riduzione della capacità di eseguire compiti complessi o più attività nello stesso momento. Soltanto una conoscenza dei sintomi può portare a una diagnosi precoce. Le persone colpite dalla Malattia di Parkinson in Italia sono oltre 200 mila, di cui 50 mila con parkinsonismi. I sintomi sono difficili da interpretare e nella maggior parte dei casi si manifestano oltre i 60 anni di età, anche se nel 10 per cento dei casi compaiono prima dei 40 anni. Nella donna, sebbene colpita dalla malattia in misura minore rispetto all’uomo, c’è una maggior probabilità di sviluppare complicanze, compresi i disturbi depressivi che si possono verificare in seguito ad una riduzione o perdita di ruolo. Quest’anno in occasione della presentazione della giornata è stato illustrato il nuovo importante progetto di ricerca sulla prevenzione delle cadute per i malati di Parkinson. Dall’11 al 24 novembre sarà possibile donare a sostegno della Ricerca tramite il numero 45596. “In Italia la ricerca sulla Malattia di Parkinson sta conoscendo un nuovo impulso - ha dichiarato il prof. Giovanni Abbruzzese, presidente Limpe - e riteniamo che lo studio sulla prevenzione delle cadute possa aiutare quei pazienti che si trovano nella fase intermedio-avanzata della malattia e cominciano a presentare evidenti difficoltà di deambulazione e disturbi dell’equilibrio, con elevata frequenza del rischio di cadere. Il progetto di prevenzione delle cadute prevede il reclutamento di circa 1000 pazienti. Non esistono a oggi farmaci o sostanze in grado di prevenire la Malattia di Parkinson. Ma qualunque terapia protettiva passa attraverso l’identificazione di biomarcatori associabili al rischio e alla progressione. “I biomarcatori - sottolinea il prof. Paolo Barone, presidente della Dismov-Sin - potrebbero rappresentare la svolta definitiva nella lotta al Parkinson, poiché consentono di prevedere, diagnosticare e monitorare la malattia, ma anche di determinare quali cure possono funzionare e quali no. Oggi, senza dati concreti come un biomarcatore, è molto difficile dimostrare se una terapia candidata sia in grado o meno di rallentare il decorso della malattia rispetto al semplice trattamento sintomatico, ma in futuro, grazie alla loro identificazione, potremo stabilire obiettivi molto più precisi”. La ricerca internazionale in Italia sarà guidata dal Cemand (Centro per le malattie neurodegenerative dell’Università di Salerno) e coordinato dallo stesso prof. Barone. La terapia farmacologica attuale si basa su molecole che aumentano i livelli di dopamina cerebrale o che si sostituiscono alla dopamina mancante; in alcuni casi si sono verificati effetti indesiderati con conseguenze legate a disturbi comportamentali, quali sindrome del gioco d’azzardo, shopping compulsivo, ipersessualità e iperbulimia. Questi comportamenti, si manifestano soprattutto in soggetti già predisposti.

A. TOR.